



# PIANETA, AMBIENTE, TERRITORIO: PATRIMONIO COLLETTIVO

a cura del Comitato per il Parco Regionale della Brughiera

**MEDATECA**

**MARTEDÌ 20 GENNAIO 2015 ORE 20.45**

**proiezione del film**



## **L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI**

(*L'homme qui plantait des arbres*) è un film d'animazione del 1987 diretto da Frédéric Back, basato sul racconto omonimo di Jean Giono.

Vincitore tra l'altro dell'Oscar come miglior cortometraggio animato nel 1988, il film è stato inserito nel 1994 nella lista *The 50 Greatest Cartoons* stilata da membri del campo dell'animazione.

Nella versione italiana la voce narrante è di Toni Servillo.

La storia è ambientata tra i monti della Provenza dove un uomo solitario, all'età di circa 50 anni, inizia a piantare 100 ghiande al giorno con la speranza di veder nascere un bosco di querce. Le

pianta in un suolo e in una terra che non gli appartengono, ma da cui è semplicemente circondato. Dopo alcuni decenni, quel sito desertico e desolato si trasforma in un luogo pieno di alberi e di vita.

Il protagonista del racconto è il vecchio solitario e taciturno Elzéard Bouffier, un contadino e pastore che, rimasto solo dopo la morte della moglie e del figlio, decide di iniziare questa silenziosa impresa. Elzéard attraverso semplici e ripetitivi gesti riesce a conferire un senso alla sua vita e a quello che fa con passione.

*“Perché la personalità di un uomo riveli qualità veramente eccezionali, bisogna avere la fortuna di poter osservare la sua azione nel corso di lunghi anni. Se tale azione è priva di ogni egoismo, se l'idea che la dirige è di una generosità senza pari, se con assoluta certezza non ha mai ricercato alcuna ricompensa e per di più ha lasciato sul mondo tracce visibili, ci troviamo allora, senza rischio d'errore, di fronte a una personalità indimenticabile”*

## UN RACCONTO ALLEGORICO, MA ADATTO A TUTTI GLI OCCHI.

L'autore, Jean Giono, narra la storia di Elzéard Bouffier con una delicatezza ed una sensibilità che si trovano raramente. **Si tratta essenzialmente di un racconto ecologista** il cui intento è quello di far amare gli alberi un po' più di quanto non si faccia e di far comprendere quale valore abbiano realmente. L'albero da sempre simbolo di saggezza, fonte di ricchezze materiale (con i suoi frutti), spirituale e di vita.

Il racconto esprime con semplicità, ma anche con profondità, quell'amore per la natura che solo in seguito sarebbe diventato importante, ma che negli anni Cinquanta suonava al massimo tenero o bizzarro. **Gli alberi diventano qui figura tangibile del buon rapporto con il mondo in cui si vive, ma sono anche simbolo rivelatore di ciò che l'uomo può fare di buono per sé, per tutti gli altri e per quello stesso mondo comune.**

Tenendo sullo sfondo i tragici fatti delle guerre mondiali nel film (e nell'omonimo libro) si intrecciano temi diversi: **la natura come esempio di bellezza, come unico rimedio e sollievo alla vita umana, l'incredibile imbecillità della guerra, la forza di una singola volontà, l'importanza dell'azione in loco.**

### ❖ Suggerimenti letterarie dalla biblioteca:

- Jean Giono, LETTERA AI CONTADINI SULLA POVERTA' E LA PACE
- Tiziano Fratus, L'ITALIA E' UN BOSCO: STORIE DI GRANDI ALBERI CON RADICI E QUALCHE FRONDA
- Tiziano Fratus, MANUALE DEL PERFETTO CERCATORE DI ALBERI
- Herman Hesse, IL CANTO DEGLI ALBERI : POESIE, PROSE E RACCONTI
- Jacques Brosse, MITOLOGIA DEGLI ALBERI
- Jorn De Precy, E IL GIARDINO CREÒ L'UOMO. UN MANIFESTO RIBELLE E SENTIMENTALE PER FILOSOFI GIARDINIERI
- Fred Hageneder, LO SPIRITO DEGLI ALBERI
- Mauro Corona, LE VOCI DEL BOSCO

### ❖ Per info sul Comitato per il Parco Regionale della Brughiera

[www.comitatoparcobrughiera.it](http://www.comitatoparcobrughiera.it)

[tiziano.grassi@alice.it](mailto:tiziano.grassi@alice.it)

